

Sommario

Premessa	3
Legge 8 ottobre 2010, n. 170	4
Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento	5
Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012	7
Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento 2022	7
Chi fa che cosa: passi previsti dalla legge 170/2010	8
Protocollo di valutazione: aspetti operativi	9
Coinvolgimento scuole dell'infanzia paritarie	12
APPENDICE	13
indicatori generali da tenere in considerazione per ordine di scuola	13
Scuola dell'Infanzia	14
Scuola Primaria	17
Scuola Secondaria di Primo grado	20
ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO	21
Esercizi di metafonologia	21
Attività di potenziamento e di rinforzo	21
Metodo di studio	21
PROGETTO SCREENING E INVALSI	22
Incontri con i genitori	23
Modulo comunicazione procedure di screening/valutazione DSA	24

Premessa

“Con il termine *screening* si intende una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla base della presenza di un segno critico selezionato in precedenza (test predittivo).

Il test predittivo misura un fattore di rischio per il disturbo ed è basato sull’assunzione che il risultato del test indica una condizione di rischio che causa una condizione di disturbo. Lo screening non ha le pretese di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma di individuare, con buon livello di attendibilità, i soggetti a rischio di un determinato disturbo.”

(A. Paoletti, G. Stella, Indici qualitativi di rischio negli screening sui disturbi specifici di apprendimento. Dislessia, vol. I, gennaio 2008).

Finalità dello screening

Lo screening permette di pervenire alla valutazione qualitativa oltre che quantitativa finalizzata all’individuazione precoce di difficoltà di automatizzazione procedurale:

- per promuovere attività di recupero didattico mirato;
- per individuare situazioni ormai a rischio DSA ed attivare procedura di comunicazione/segnalazione alla famiglia dell’alunno.

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 ottobre 2010

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati " DSA", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche o deficit sensoriali.

La legge riconosce il diritto degli studenti con diagnosi di DSA a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica ed indica l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata.

ART. 1

RICONOSCIMENTO E DEFINIZIONE DI DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA

2. Ai fini della presente legge, si intende per DISLESSIA un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

3. Ai fini della presente legge, si intende per DISGRAFIA un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

4. Ai fini della presente legge, si intende per DISORTOGRAFIA un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

5. Ai fini della presente legge, si intende per DISCALCULIA un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento

Le Linee guida definiscono le misure educative e di supporto per sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento degli studenti con DSA, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative.

DISLESSIA



La **dislessia** si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA

*e arrivata le bonave sulle loro.
- erano dispi di volere lo loro.
conquistare lo loro ma due batte
degli eroi gli dissero di andate
via al più presto o morirete.*

Il disturbo specifico di scrittura si definisce **disgrafia** o **disortografia**, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale. La disgrafia si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno. In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

DISCALCULIA

1234207 891614

$\frac{51}{3}$

La **discalculia** riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente.

Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

La Direttiva ricapitola i principi alla base dell'inclusione e il concetto di Bisogni Educativi Speciali, sottolineandone l'ampiezza, e approfondisce il tema degli alunni:

- con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
- con funzionamento cognitivo limite.

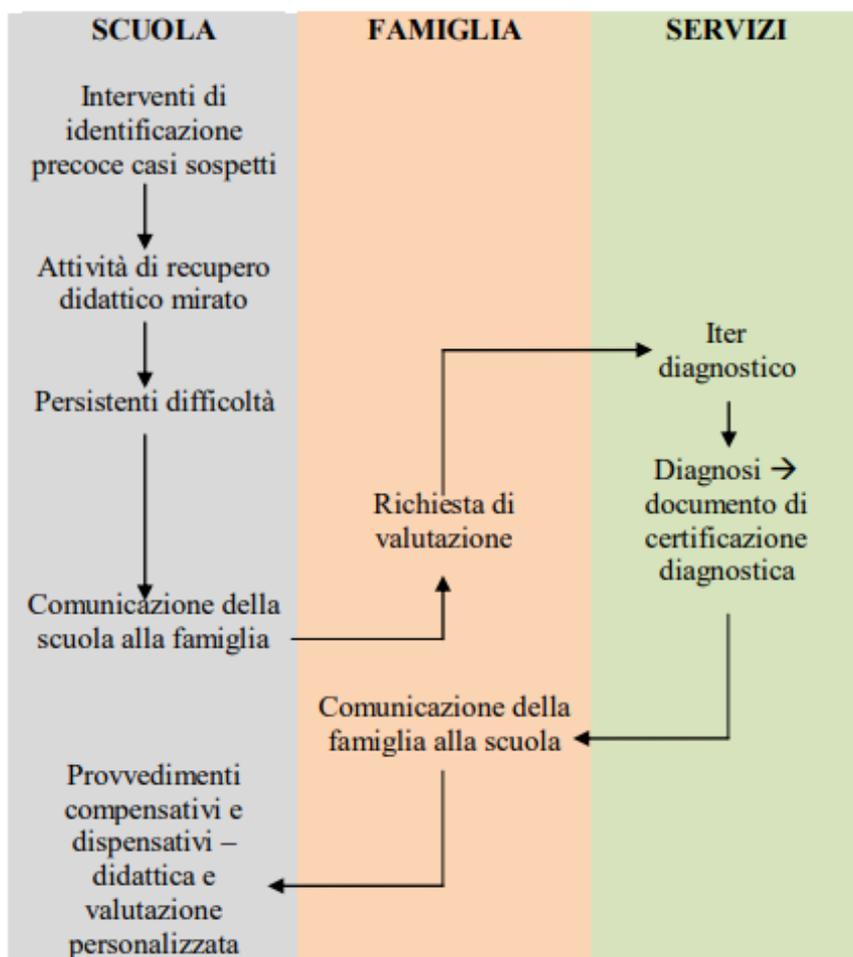
Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento 2022

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha pubblicato il 20 gennaio 2022 la nuova linea guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), un importante punto di riferimento per la comunità dei clinici per affrontare le problematiche cliniche delle persone con DSA.

A 10 anni di distanza dal precedente documento di consenso, questa nuova Linea guida migliora e uniforma i protocolli diagnostici e riabilitativi sui DSA, aggiorna le precedenti raccomandazioni cliniche e formula nuove raccomandazioni per quegli aspetti che precedentemente non erano stati indagati, come il Disturbo di Comprensione della Lettura o la valutazione e della diagnosi dei DSA nei giovani adulti.

Tra i principali aggiornamenti: la definizione di nuovi criteri e procedure diagnostici anche relativi alla Disgrafia e al Disturbo del Calcolo, la formulazione di nuove raccomandazioni per l'individuazione precoce dei DSA e l'aggiornamento di quelle relative al trattamento.

Chi fa che cosa: passi previsti dalla legge 170/2010



Lo screening all'interno dell'Istituto viene effettuato:

- nella Scuola dell'Infanzia (bambini di 5 anni) dagli insegnanti di sezione;
- nella Scuola primaria (classi 1°-2°-3°) dagli insegnanti di italiano e matematica della classe;
- nella Scuola Secondaria di 1° grado in caso di necessità.

L'esito della valutazione viene restituito ai genitori in un colloquio organizzato ad hoc con la presenza degli insegnanti di sezione/classe e la partecipazione della figura dell'esperto che delinea gli esiti della prova indicando le difficoltà e le risorse da mettere in campo per attivare strategie didattiche compensative e modalità dispensative, al fine di garantire il successo scolastico.

Sulla base dell'esito, è possibile nella fase iniziale dell'alfabetizzazione alle competenze strumentali all'apprendimento scolastico, predisporre attività di recupero mirato. È solo in presenza di persistenti difficoltà che la scuola si attiva con la figura dell'esperto, per proporre un percorso di valutazione specialistica presso l'ASST o struttura privata autorizzata.

Lo scopo di tale restituzione è di verificare ed eventualmente certificare difficoltà strutturali persistenti nell'automatizzazione di processi di base strumentali all'apprendimento scolastico per arrivare ad una certificazione.

Protocollo di valutazione: aspetti operativi

SOMMINISTRAZIONE PROVE

SCUOLA INFANZIA			
Prove*	Periodo	Per chi	Chi somministra le prove
6 prove per i prerequisiti alla letto-scrittura 1. Sintesi sillabica 2. Coppie minime di parole 3. Coppie minime di non parole 4. Ricognizione di rime 5. Riconoscimento sillaba iniziale di parola 6. Segmentazione sillabica	3° settimana di Novembre	Somministrazione individuale (di tutte le 6 prove insieme) ai bambini del gruppo dei grandi 5/6 anni	Insegnanti di sezione
	2° settimana di Maggio		Figura dell'esperto nel caso di rilevanti difficoltà

**Test CMF - Valutazione delle competenze metafonologiche di Luigi Marotta, Claudia Ronchetti, Manuela Trasciani, Stefano Vicari*

Tra una fase e l'altra si attiva un lavoro di rinforzo delle competenze metafonologiche per almeno 15-20 minuti al giorno.

Dopo il 2° screening di maggio, se permanessero rilevanti difficoltà, la figura dell'esperto proporrà ulteriori prove individuali per l'eventuale invio all'ASST e le informazioni verranno condivise con gli insegnanti delle classi prime.

SCUOLA PRIMARIA CLASSE 1°			
Prove*	Periodo	Per chi	Chi somministra le prove
ITALIANO Dettato di parole (16) Stella	3° settimana di Gennaio	Somministrazione collettiva delle prove di dettato e comprensione	Insegnanti di classe
ITALIANO Dettato di parole (16) Stella Comprensione (prova MT finale in stampato maiuscolo) "La fiaba dello scoiattolo" Eventuale prova di Lettura individuale "Il bruco e i gerani"	1° settimana di Maggio	Somministrazione individuale della prova di lettura in caso di evidenti difficoltà	Insegnanti di classe Figura dell'esperto nel caso di somministrazione della lettura individuale

Materiale: foglio con quadretti da un centimetro

Tipo di scrittura: stampato maiuscolo

Dopo lo screening della prima fase offrire spazi per dedicare tempo per attività di recupero e potenziamento.

SCUOLA PRIMARIA CLASSE 2°			
Prove	Periodo	Per chi	Chi somministra le prove
<p>ITALIANO</p> <p>Dettato "La Bicicletta di papà"</p> <p>Materiale: foglio con quadretti o a righe</p> <p>Tipo di scrittura: stampato maiuscolo</p> <p>Comprensione (prova MT iniziale) "La fiaba del tappeto"</p> <p>Eventuale prova di Lettura individuale "Alì salva la luna"</p>	3° settimana di Ottobre	<p>Somministrazione collettiva delle prove di dettato e comprensione</p> <p>Somministrazione individuale della prova di lettura in caso di evidenti difficoltà</p>	<p>Insegnanti di classe</p> <p>Figura dell'esperto nel caso di somministrazione della lettura individuale</p> <p>Insegnanti di classe</p>
<p>ITALIANO</p> <p>Dettato di brano "Vacanze sulla neve"</p> <p>Materiale: foglio bianco/quadrettato o a righe</p> <p>Tipo di scrittura: stampato maiuscolo</p> <p>Comprensione (prova MT iniziale) "Il Nanetto che voleva la pera"</p> <p>Eventuale prova di Lettura individuale "I topi campanari"</p> <p>MATEMATICA PROVE MT</p>	2° settimana di Aprile		

Dopo lo screening della prima fase offrire spazi per dedicare tempo per attività di recupero e potenziamento e organizzare colloqui con le famiglie nel caso di difficoltà.

SCUOLA PRIMARIA CLASSE 3°			
Prove	Periodo	Per chi	Chi somministra le prove
<p>ITALIANO</p> <p>Dettato di brano "Il leone e il gallo"</p> <p>Materiale: foglio bianco</p> <p>Tipo di scrittura: stampato maiuscolo</p> <p>Comprensione (prova MT iniziale) "L'asino nel fiume"</p> <p>Eventuale prova di Lettura individuale "La botte vuota e la botte piena"</p>	3° settimana di Novembre	<p>Somministrazione collettiva delle prove di dettato e comprensione</p> <p>Somministrazione individuale della prova di lettura in caso di evidenti difficoltà</p>	<p>Insegnanti di classe</p> <p>Figura dell'esperto nel caso di somministrazione della lettura individuale</p> <p>Insegnanti di classe</p>

MATEMATICA PROVE MT			
ITALIANO Dettato di ... Materiale: foglio bianco Tipo di scrittura: stampato maiuscolo Comprensione (prova MT iniziale) "Il mercante derubato"	2° settimana di Aprile		
MATEMATICA PROVE MT			

Dopo lo screening della prima fase offrire spazi per dedicare tempo per attività di recupero e potenziamento e organizzare colloqui con le famiglie nel caso di difficoltà.

Coinvolgimento scuole dell'infanzia paritarie

Condivisione del protocollo di screening con le scuole dell'infanzia paritarie del bacino d'utenza, per prevenire eventuali difficoltà dei disturbi in età scolare.

Per farlo è importante creare un percorso in verticale che parta dalla scuola dell'infanzia e arrivi alla scuola secondaria di 1° grado.

Sono previsti 2 incontri con le insegnanti coordinatrici delle scuole dell'infanzia, il 1° a ottobre e il 2° a marzo con la consulenza dell'esperto.

APPENDICE

indicatori generali da tenere in considerazione per ordine di scuola

Scuola dell'Infanzia

La dislessia evolutiva è un disturbo congenito che si manifesta in età scolare, ma si possono individuare alcune caratteristiche già alla scuola dell'infanzia.

Da recenti studi, i cui risultati sono stati riportati dal dottor Giacomo Stella, è emerso che il 40% dei dislessici ha avuto disturbi del linguaggio in età prescolare. Da questo si deduce che, più è precoce l'intervento, maggiore sarà la possibilità di recupero.

In quest'ottica è necessario che già nella scuola dell'infanzia venga effettuata un'osservazione sistematica di comportamenti considerati a rischio. In seguito, le osservazioni verranno discusse con gli insegnanti della scuola primaria che accoglieranno il bambino, in modo che possano continuare a prestare attenzione a determinati comportamenti, a segnali di rischio e a evoluzioni delle abilità.

L'osservazione sistematica deve essere condotta a partire dai bambini frequentanti l'ultimo anno di scuola dell'infanzia.

Per gli alunni dell'ultimo anno sarebbe opportuno condurre le osservazioni il prima possibile, in modo da suggerire "tempestivamente" un consulto specialistico. In questo modo, qualora i test evidenziassero davvero la presenza di una difficoltà, il bambino potrà iniziare attività abilitative, giungendo alla scuola primaria non solo con una valutazione certificativa da parte del servizio di NPI ma, soprattutto, con un intervento specifico già avviato.

ESEMPIO DI MODELLO DA SEGUIRE PER CONDURRE L'OSSERVAZIONE

1) Il bambino presenta disturbi del linguaggio che si manifestano in:

- confusione di suoni (s/z r/l v/f m/n p/b d/t)

SI, quali.....

NO.....

- frasi incomplete

SI, esempio.....

NO

2) Il bambino presenta una inadeguata padronanza fonologica quali:

- omissioni di lettere nella parola?

SI, quali.....

NO

- omissioni e/o inversioni di sillabe nella parola?

a. Se sì, QUALI

b. NO

- mancata memorizzazione in varie situazioni di nomi di oggetti conosciuti e sempre usati? a. SI

b. NO

- inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime

a. SI, quali.....

b. NO

3) Il bambino presenta inadeguata padronanza grafico-spaziali, quali:

-difficoltà nella copia da modello

a. SI

b. NO

-disorganizzazione spaziale

a. SI

b. NO

4) Il bambino presenta difficoltà mnemoniche, quali:

- difficoltà nella memorizzazione a breve termine

a. SI

b. NO

-difficoltà ad imparare filastrocche

a. SI

b. NO

5) Il bambino presenta difficoltà attentive?

-Riesce a soffermare l'attenzione?

a. SI

b. NO

-È facilmente distraibile?

a. SI

b.NO

6) Il bambino presenta difficoltà prassiche?

A). Ha difficoltà nella manualità fine?

a. SI

b. NO

B) È impacciato nel vestirsi/svestirsi, allacciare le scarpe, riordinare?

a. SI

b. NO

C) Presenta problemi di lateralizzazione?

a. SI

b. NO

D) Ha difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo?

a. **SI**

b. NO

Tutte queste indicazioni sono state tratte dai convegni di Forno, Leinì, Torino e dal corso di Chivasso.

RACCOMANDAZIONE

Gli studi hanno evidenziato come esista una stretta correlazione tra i DSL (Disturbi Specifici del Linguaggio) che si manifestano in età prescolare e i DSA che emergono in età scolare; pertanto, qualunque disturbo del linguaggio non deve essere mai sottovalutato:

- confusione tra suoni simili;
- difficoltà a strutturare ed organizzare una frase;
- fatica ad usare termini nuovi perchè non riesce a imprimerli nella memoria e non riesce a “ripescarli” quando gli servono per un discorso. Ciò è legato al punto precedente: il bambino è prolisso nel suo racconto, perché fatica a recuperare i termini corretti per strutturare in modo coerente la frase.

ESERCIZI di METAFONOLOGIA

Sono consigliati molti giochi linguistici per osservare la capacità metafonologica (capacità di manipolare la parola) prima e per allenarla poi:

- è arrivato un bastimento carico di...
- dimmi una parola lunga e una corta
- giochi con le carte figurate con rappresentati i molti oggetti che il bambino deve pescare e nominare
- giochi sull'ascolto
- giochi sul ritmo
- giochi di rinforzo dei movimenti bucco-fonatori
- giochi fonologici
- giochi di parole

Età diagnosi	Disturbi specifici dell'apprendimento	Segnali riconoscibili
<p>A partire dalla fine di classe 2°</p>	<p>DISLESSIA Disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà importante nella codifica del testo.</p>	<p>Linguaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pronuncia difficoltosa di parole lunghe. • Difficoltà fonologiche (separare la parola in suoni). • Difficoltà metafonologiche (ricostruire una parola a partire dai suoni). • Lentezza nello stabilire corrispondenza tra lettere e suoni. <p>Letture</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura ad alta voce lenta, faticosa e non espressiva. • Durante la lettura lamenta sensazioni di movimento di lettere o parole all'interno del testo. • Comprensione di un testo che viene letto da altri <p>Scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Omissione di lettere. • Inversione dell'ordine delle lettere. • Difficoltà nella verbalizzazione dei pensieri. <p>Prestare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Basso rendimento scolastico nelle prove scritte, rispetto ad un'intelligenza vivace che emerge quando non è richiesta la lettura. • Ottima capacità di apprendimento attraverso osservazione e sperimentazione. • Difficoltà a riassumere. • Difficoltà nella copiatura. • Pronuncia difficoltosa di parole lunghe. • Difficoltà a organizzarsi. • Difficoltà a ricordare elenchi. • Difficoltà nella lettura dell'orologio. • Confusione nel riconoscimento di destra e sinistra.

<p>fine classe 3°</p>	<p>DISGRAFIA La scrittura spontanea è illeggibile, mentre quella copiata è abbastanza buona, molti gli errori ortografici</p> <p>È dovuta ad un deficit delle capacità motorie, scarsa destrezza, scarso tono muscolare, e /o goffaggine motoria non meglio specificata. In generale, la scrittura è povera e illeggibile, anche quando si copia un documento</p> <p>Determinata da una difficoltà nella percezione dello spazio. La scrittura e il copiato sono incomprensibili, l'ortografia nella norma</p>	<p>Difficoltà visuo-spaziali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nel riconoscere le forme dei caratteri alfanumerici. • Lentezza nella copiatura. • Scrittura delle lettere in modo casuale nel foglio. • Tendenza a non usare lo spazio tra le parole durante la scrittura, oppure ad usare spaziature non corrette. • Difficoltà a scrivere stando all'interno dei margini. <p>Difficoltà motorie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà ad impugnare il mezzo grafico in modo corretto. • Difficoltà nell'uso delle forbici. • Difficoltà di posizionamento del foglio in modo adeguato durante la scrittura. <p>Difficoltà nella scrittura a mano</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stanchezza o sofferenza manifestata durante la scrittura. • Tendenza a evitare o rimandare compiti scritti. <p>Difficoltà nell'organizzazione della scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nel raccontare, dove vengono tralasciati eventi importanti. • Frasi confuse, discorsi vaghi. • Riscrittura di frasi già scritte.
<p>fine classe 3°</p>	<p>DISORTOGRAFIA</p> <p>Le difficoltà interessano l'applicazione delle regole ortografiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Errori nella corrispondenza tra fonema e grafema. • Scambio di grafema (cane per pane). • Inversioni (al per la) • Grafemi inesatti per i gruppi consonantici complessi (rani per ragni). • Omissioni di lettere o sillabe (lara per laura). • Aggiunta di lettere o sillabe (cornicie per cornice). • Separazione o fusione di parole (in sieme per insieme, lamamma per la mamma). • Omissione o aggiunta del grafema h (lagho per lago). • Difficoltà ad automatizzare i processi di scrittura tenendo conto delle regole grammaticali. La correttezza ortografica richiede al bambino di interrogarsi ogni volta su quale sia la scelta corretta da compiere in fase di scrittura e si rilevano molti errori a causa del dispendio di

		<p>energie che la non automatizzazione richiede.</p> <ul style="list-style-type: none">• Difficoltà nell'organizzazione sintattica nell'esposizione delle idee in forma scritta.• Difficoltà dell'organizzazione grammaticale nell'esposizione delle idee in forma scritta.
--	--	--

Scuola Secondaria di Primo grado

ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO

Esercizi di metafonologia

Attività alla scuola dell'infanzia e in classe 1°

Attività di potenziamento e di rinforzo

Attività nelle classi 2° e 3° scuole primarie

Metodo di studio

Attività nelle classi 4° e 5°

PROGETTO SCREENING E INVALSI

Incontri con i genitori

Sono previsti gli incontri con le famiglie con la partecipazione della figura dell'esperto per la presentazione del progetto di screening secondo il seguente calendario:

SCUOLA INFANZIA		
Genitori bambini infanzia (5 anni)	4° settimana di SETTEMBRE	orario tardo pomeriggio/serale
SCUOLA PRIMARIA		
Genitori alunni classi 1°	2° settimana di ottobre	orario tardo pomeriggio/serale
Genitori alunni classi 2°-3°	2° settimana di ottobre	orario tardo pomeriggio/serale

Modulo comunicazione procedure di screening/valutazione DSA

Lettera per dare informazioni alle famiglie

Il nostro Istituto ha da sempre grande attenzione al BENESSERE dei propri alunni ed una particolare sensibilità nei confronti di quei bambini che incontrano difficoltà.

In particolare, per quanto riguarda i disturbi specifici dell'apprendimento anche quest'anno abbiamo attivato gli screening nelle classi 1-2-3 della scuola primaria, al fine di promuovere tempestivamente interventi di consolidamento e recupero per ciascun alunno nel proprio percorso scolastico.

Siete invitati all'incontro di presentazione del progetto che si terrà in presenza/online nel giorno alle ore ...

Saranno presenti gli insegnanti e la figura dell'esperto, referente del progetto.

Lettera per il colloquio

Gentili genitori,

il nostro Istituto ha da sempre grande attenzione al BENESSERE dei propri alunni ed una particolare sensibilità nei confronti di quei bambini che incontrano difficoltà.

In particolare, per quanto riguarda i disturbi specifici dell'apprendimento anche quest'anno abbiamo attivato gli screening nelle classi 1-2-3 della scuola primaria, al fine di promuovere tempestivamente interventi di consolidamento e recupero per ciascun alunno nel proprio percorso scolastico.

A seguito della somministrazione dello screening è previsto un colloquio con gli insegnanti di classe e con la figura dell'esperto, referente del progetto, al fine di condividere con la famiglia i dati emersi.

L'incontro si terrà in presenza, presso la sede della scuola media Tovini di Boario, in via Polline n.20, il giorno ... alle ore